

Università. Le multinazionali al Job Fair international dell'ateneo milanese

Dall'estero per i talenti del Politecnico

Giacomo Bassi
MILANO

Alla Hugo Boss, in Ticino, servono ingegneri gestionali e neolaureati con competenze specifiche in production management. Alla Assystem, multinazionale francese leader nell'aerospazio, vogliono invece assumere quattrocento giovani talenti che abbiano alle spalle un percorso di studi ingegneristico con indiriz-

zo aeronautico (e possibilmente almeno due anni di esperienza nel settore). La OsiSoft, che produce dispositivi elettronici tra la Germania e la Gran Bretagna, ha infine bisogno di scovare giovani sviluppatori software e ingegneri informatici per la sua sede in Irlanda. E tutte e tre le aziende, insieme con un'altra trentina di compagnie provenienti da 22 Paesi del mondo, hanno deciso di ve-

nire a cercare questi talenti in Italia, e partecipare così alla International Job Fair organizzata dal Politecnico di Milano apposta per far incontrare alle più importanti aziende internazionali (tra esse Barclays, Michelin, L'Oréal, Ubs, P&G) i migliori laureati dell'ateneo che vogliano fare un'esperienza lavorativa all'estero.

Nella sola giornata di ieri sono stati oltre duemila i giovani che

hanno presentato i propri curricula ai responsabili delle risorse umane delle imprese partecipanti, seguito le cinque presentazioni aziendali e i workshop sul lavorare a Taiwan, a Singapore e in Norvegia: «Il nostro obiettivo è quello di trovare qui in Italia i migliori ingegneri aeronautici e meccanici del futuro che ci aiutino a completare le commesse che l'azienda ha già ottenuto da clienti in tutto il mondo - spiega Giuseppe Rocchitelli, di Assystem -. Sono profili che non riusciamo a trovare altrove e che qui in Italia non sono valorizzati. Perciò insieme con noi oggi qui ci sono anche i nostri diretti concorrenti, attratti dall'alta specializzazione dei laureati del Politecnico». Stessa mission di Hugo Boss, che però cerca giovani stagisti: «La migliore caratteristica di questi ragazzi è la predisposizione al problem solving - spiegano le responsabili del recruitment - che qui viene molto sviluppata ed è una competenza molto apprezzata da tutte le imprese».

